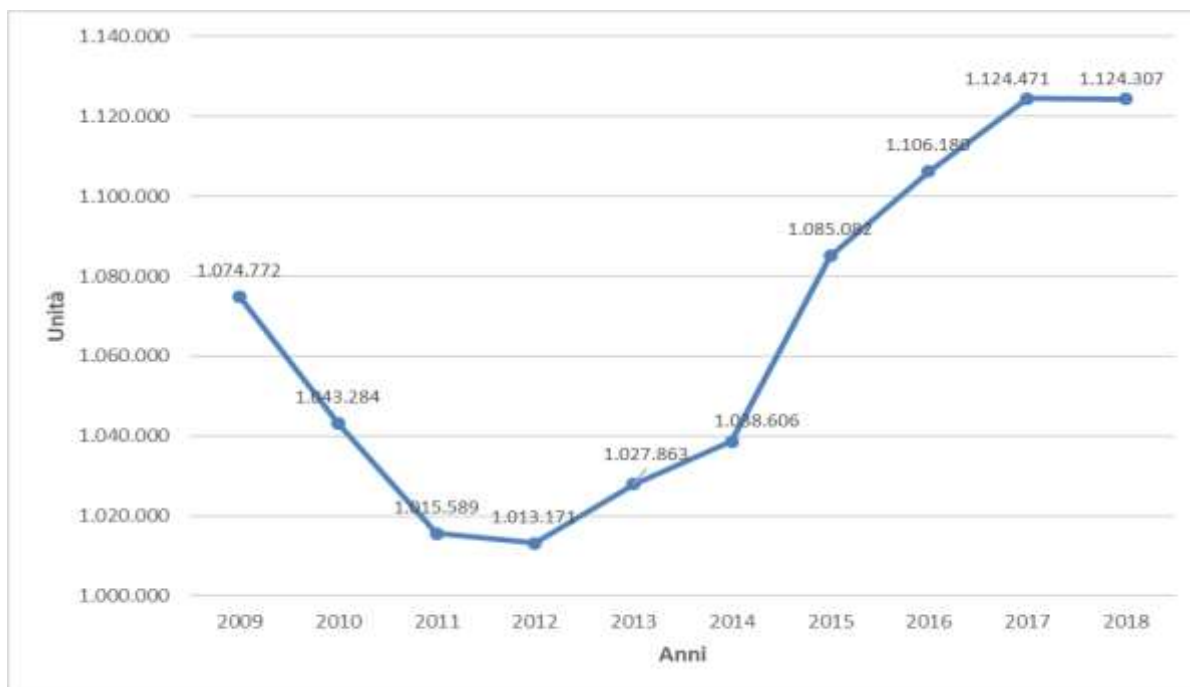


## Scuola

Nel comparto Scuola è stato registrato un calo degli occupati (-5,7 per cento) nel periodo 2009/2012, trend che si inverte a partire dall'anno 2013 con una costante crescita del personale in servizio. In termini assoluti si è passati da 1.074.772 unità del 2009 a 1.124.307 unità del 2018, con un incremento pari al 4,6 per cento. A tale dinamica si contrappone un andamento in diminuzione, pari al 3,4 per cento della popolazione studentesca, rilevata dall'Istat in complessive 8,953 milioni di unità per l'anno scolastico 2008/2009 ed in 8,644 milioni di unità per l'anno scolastico 2017/2018.

Grafico n. 1 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2009/2018.



Il dato dell'occupazione analizzato per macrocategorie evidenzia il calo in termini assoluti degli occupati tra i non dirigenti sino al 2012 mentre, per il personale dirigente, la riduzione è stata più contenuta. Nel periodo considerato i dirigenti hanno avuto un decremento pari al 39 per cento, passando da 10.177 unità nel 2009 a 6.196 nel 2018, mentre i non dirigenti hanno avuto un incremento pari al 5 per cento passando da 1.064.595 nel 2009 a 1.118.111 unità nel 2018.

Gráfico n. 2 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2009/2018 – personale dirigente.

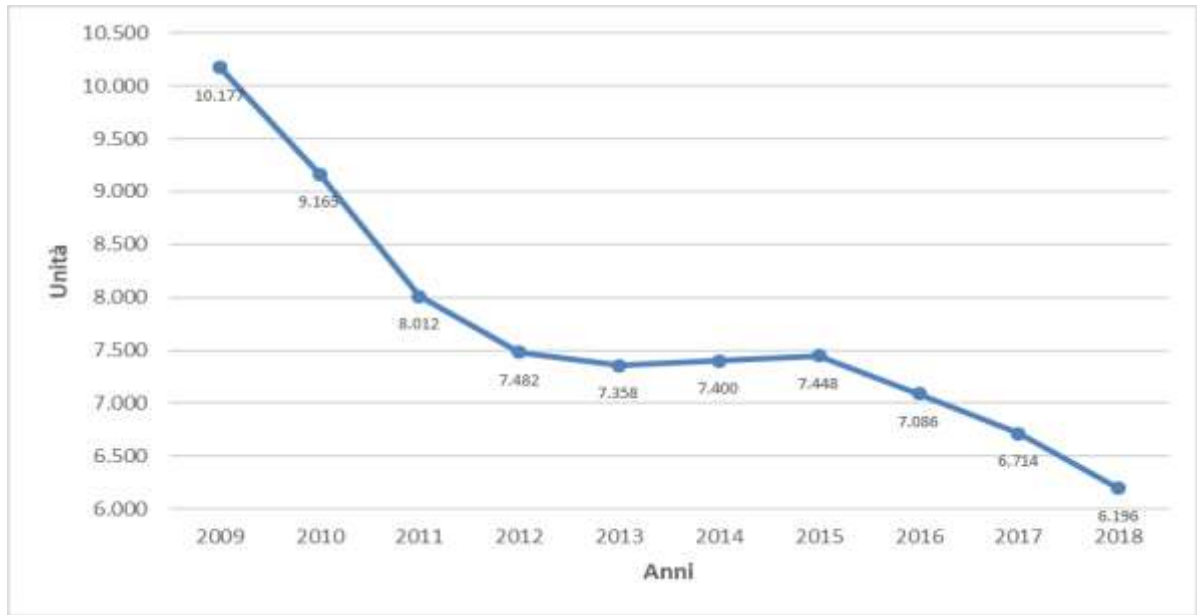
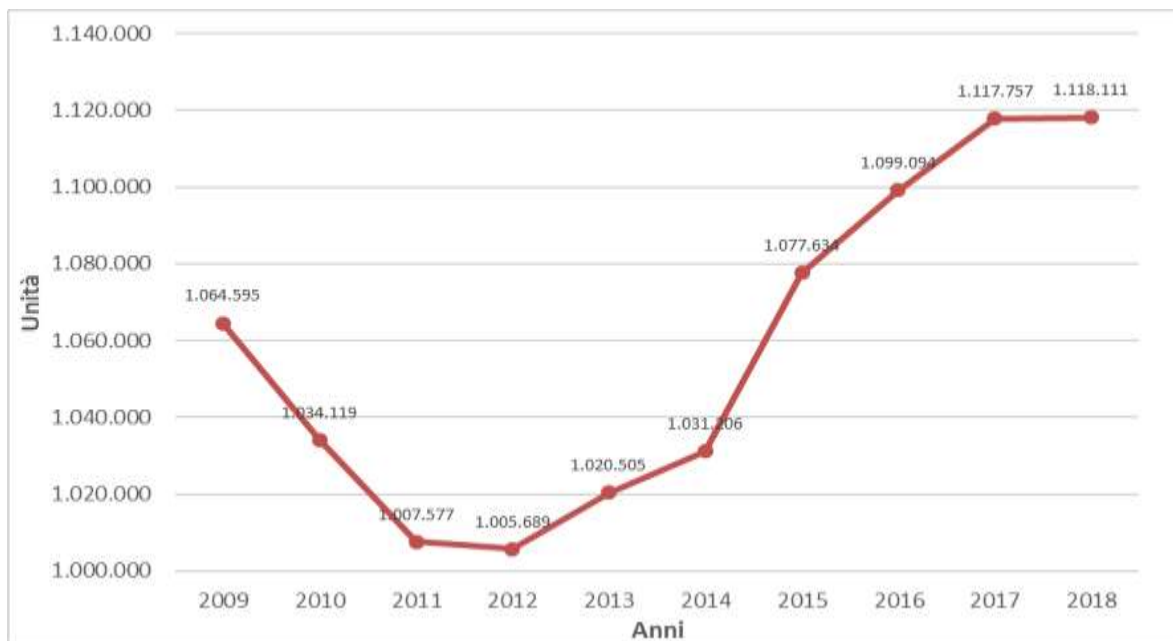


Gráfico n. 3 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2009/2018 – personale non dirigente.



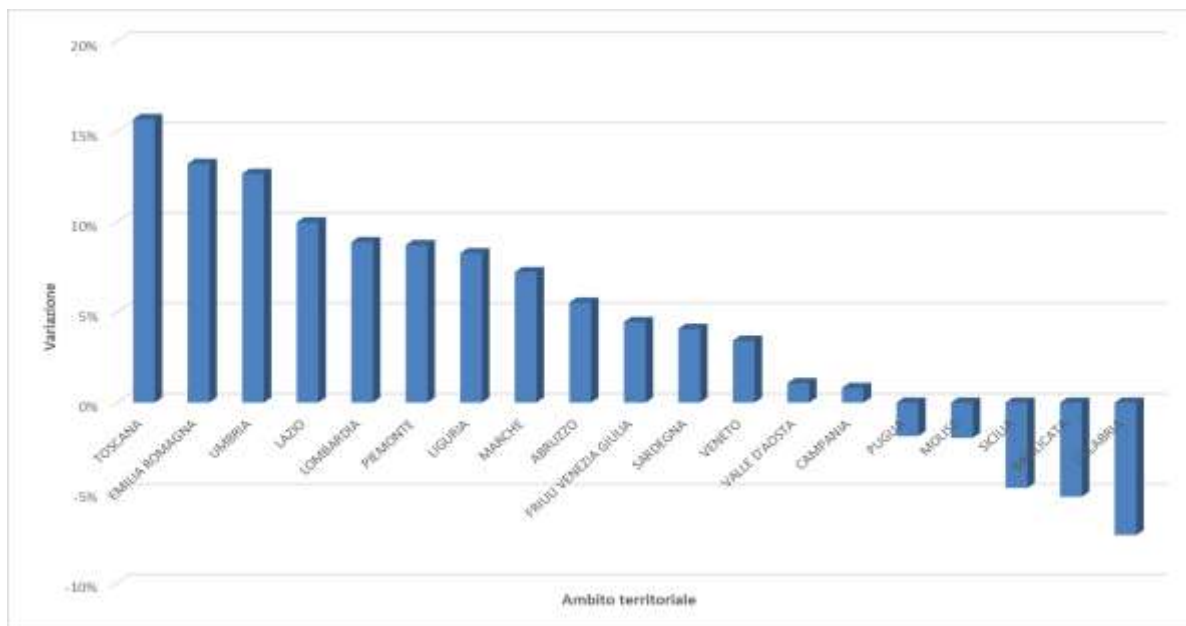
Nel gráfico n. 4 è riportata la variazione percentuale nel periodo 2009/2018 su base regionale. Le regioni con un incremento maggiore degli occupati sono la Toscana, l'Emilia

Romagna e l'Umbria, con rispettivamente il 15,7 per cento, il 13,2 per cento ed il 12,7 per cento.

Tra le regioni che hanno rilevato un calo maggiore vi sono la Calabria, la Basilicata e la Sicilia, rispettivamente con il -7,3 per cento, il -5,2 per cento, ed il -4,7 per cento.

In generale le regioni del Sud Italia risentono in modo maggiore del calo degli occupati nel periodo considerato.

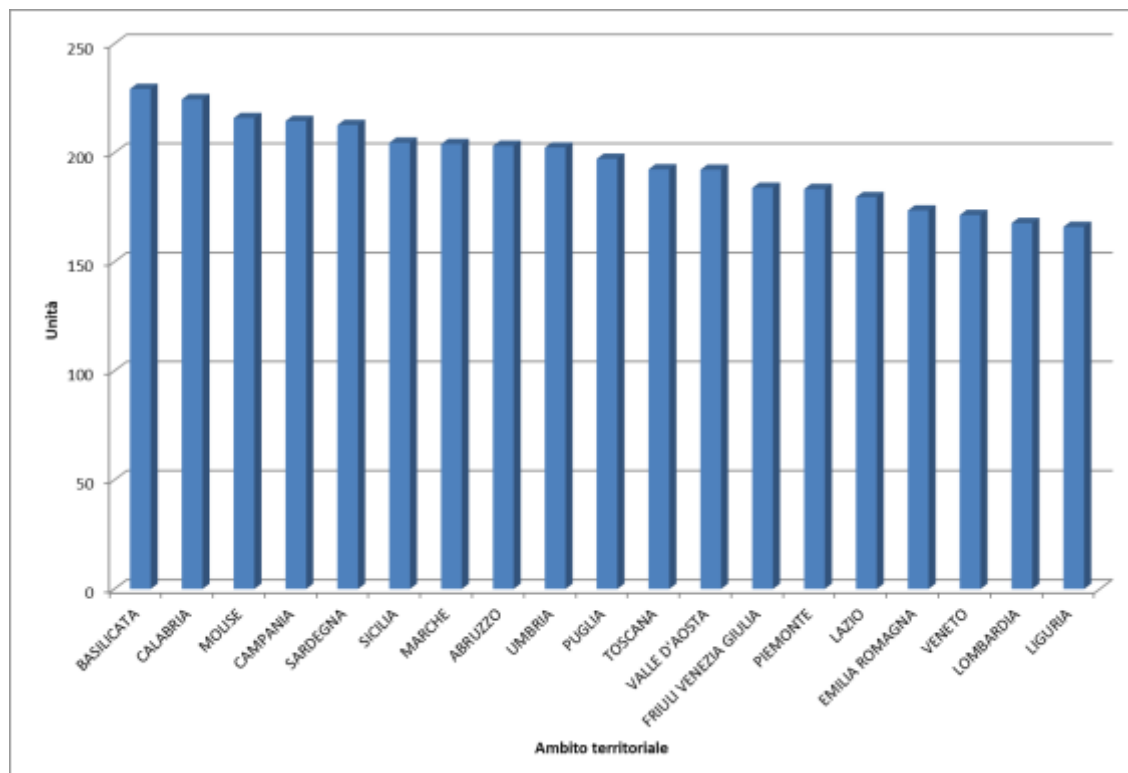
Grafico n. 4 - Variazione percentuale dell'occupazione in ambito territoriale anni 2009 e 2018.



Il grafico che segue indica il numero dei dipendenti ogni 10.000 abitanti nel 2018.

Il valore medio è di 196 unità. Tra le aree geografiche che si collocano sopra la media vi sono la Basilicata, la Calabria, il Molise e la Campania.

Grafico 5 - Numero dipendenti ogni 10.000 abitanti – anno 2018.



L'articolo 64 del decreto legge n. 112/2008, al comma 1 prevede di adottare interventi al fine di incrementare di un punto, entro l'anno scolastico 2011/2012, il rapporto alunni/docente, per adeguare tale rapporto agli standard europei. Dalle tabelle il trend di cui alla norma sopra citata è ben visibile, al netto degli incrementi del personale di sostegno (in costante aumento per effetto delle disposizioni previste dalla legge n. 244/2007, dal decreto legge n. 104/2013 e dalla legge n. 107/2015), e del personale insegnante di religione, non incluso nelle manovre contenitive, per via dell'origine concordataria della sua determinazione.

La diminuzione è comprensiva sia delle riduzioni previste dal citato articolo 64 (obiettivo in tre anni di 67.341 unità di personale docente) ma anche delle riduzioni previste da norme già in vigore nel 2008 che prevedevano 10.000 docenti in meno nell'anno scolastico 2009/2010 e altre 10.000 in meno nell'anno scolastico 2010/2011. La riduzione totale arriva così a 87.341 unità. Il numero del personale torna ad aumentare dal 2013 per arrivare all'anno 2015 con l'immissione in ruolo di circa 50.000 docenti per effetto del piano straordinario di assunzioni previsto dall'articolo 95 della legge 107/2015.

Con riferimento al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA), con l'articolo 64 del decreto legge 112/2008, al comma 2, viene previsto di procedere, nel

triennio 2009/2011, ad una riduzione del 17 per cento della consistenza organica determinata per l'anno scolastico 2007/2008.

Per questo personale, confrontando i dati del 2007 e del 2011 si nota che le riduzioni previste dalla norma sono state attuate sul personale a tempo determinato, mentre non altrettanto può dirsi per il personale a tempo indeterminato che registra invece un incremento. Il 17 per cento di riduzione risulta comunque attuato. Nell'anno 2014, rispetto al 2013, il personale ATA a tempo indeterminato si riduce di circa 2.000 unità per l'applicazione della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015), articolo 1, comma 334.

Anche per il personale ATA, il 2013 segna un anno di inversione. Anche al netto delle supplenze brevi e saltuarie, la sua numerosità passa da 205.161 nel 2013 a 207.297 del 2016.

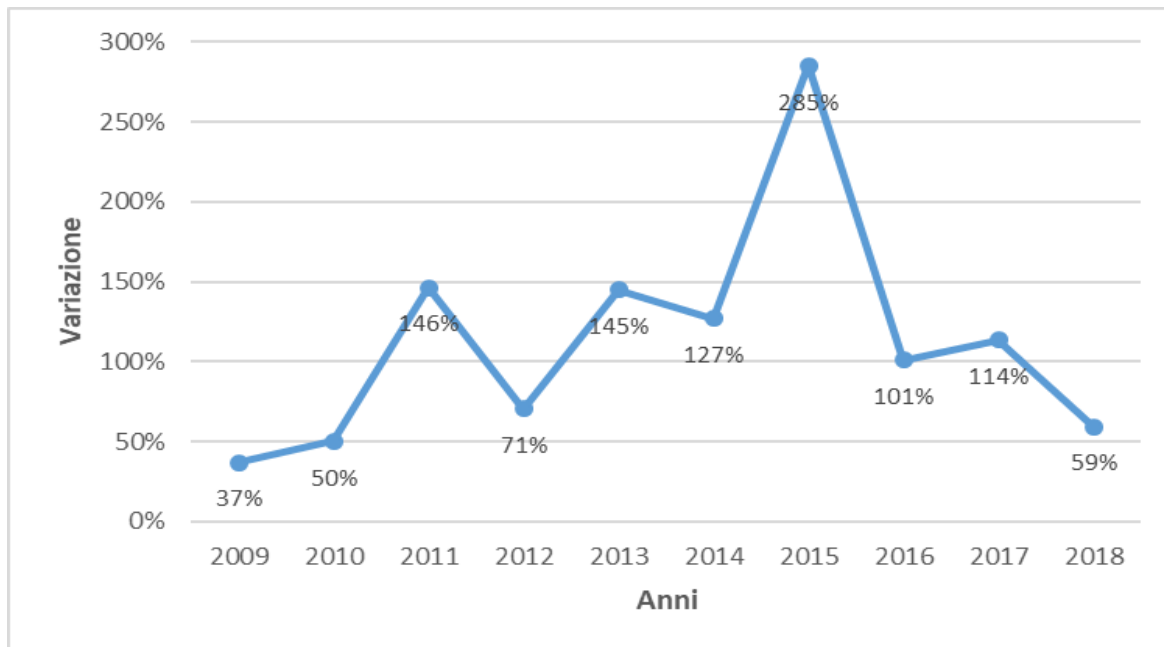
La riduzione della consistenza dei dirigenti scolastici nel periodo 2008/2012 è la risultante dell'attuazione del Piano programmatico del 4 agosto 2008, previsto dall'articolo 64 del decreto legge n. 112/2008, che attraverso una serie di misure doveva consentire il conseguimento di economie di spesa attraverso la riduzione delle autonomie scolastiche e di converso la riduzione dei posti di dirigente scolastico.

A partire dal 2012 ha influito sulla riduzione la disciplina di dimensionamento della rete scolastica attuata con l'articolo 19, commi 4 e 5, del decreto legge n. 98/2011 (consistente nella eliminazione dei posti dirigenziali nelle istituzioni scolastiche che non raggiungono un livello prestabilito di alunni), finalizzata a neutralizzare il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati con il Piano programmatico del 2008.

La predetta normativa ha fatto seguito alle pronunce della Corte Costituzionale (a titolo esemplificativo la sentenza n. 200 del 24 giugno 2009), che avevano sterilizzato gli effetti di riduzione delle autonomie scolastiche introdotto con il Piano programmatico, riconoscendo solo in capo alle Regioni la possibilità di definire l'entità delle autonomie attivabili a livello locale. Da ultimo si devono evidenziare anche i ritardi accumulati a vario titolo nell'espletamento dei concorsi a dirigente scolastico, che non hanno consentito di coprire tempestivamente le carenze di organico intervenute.

Il seguente grafico indica il rapporto tra il personale assunto e quello cessato nel periodo 2009/2018.

Grafico n. 6 - Rapporto assunti/cessati dal 2009 al 2018.

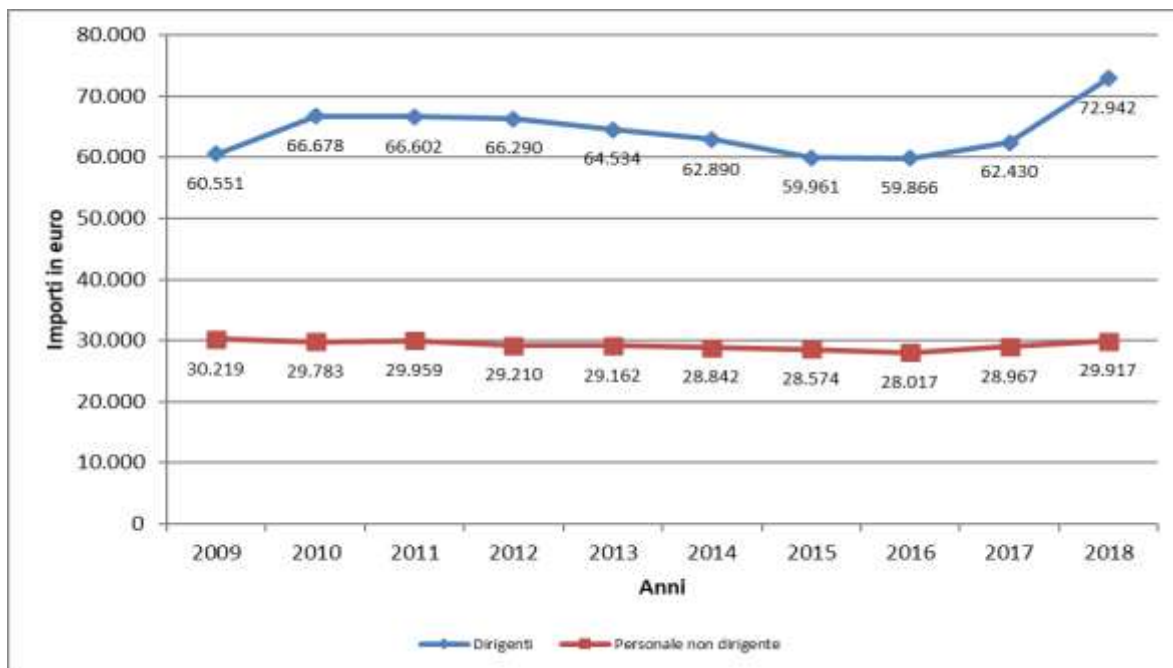


Nel grafico seguente è illustrato l'andamento nel periodo in esame della retribuzione media annuale lordo dipendente del personale del comparto, suddiviso per macrocategoria.<sup>1</sup>

La crescita della retribuzione media nel comparto sconta gli effetti del rinnovo del CCNL di categoria, sottoscritto definitivamente il 19 aprile 2018.

<sup>1</sup> Dall'anno 2017, la retribuzione media è stata conteggiata prendendo a riferimento anche gli arretrati relativi agli anni precedenti, ad eccezione di quelli derivanti dai rinnovi contrattuali, dalle progressioni economiche, dalle applicazioni di sentenze e dalle ricostruzioni di carriera. Tale differente metodologia di calcolo potrebbe comportare un aumento della retribuzione media rispetto a quella riferita alle annualità precedenti.

Grafico n. 7 - Andamento della retribuzione media per macrocategoria – anni 2009/2018.



L'andamento della retribuzione media ha registrato un andamento pressoché costante per il personale non dirigente a causa del blocco della contrattazione collettiva nazionale nel periodo 2010/2015 che ha lasciato invariate le retribuzioni. Per il personale dirigente, dopo il forte incremento registrato nel 2010, si è avuta una riduzione costante fino al 2016 e successivamente un deciso incremento. Analizzando i rapporti tra le retribuzioni in godimento nelle macrocategorie di personale (tabella n. 2), si nota un andamento altalenante lungo l'arco temporale considerato.

Tabella n. 1 - Rapporto tra le retribuzioni del personale distinto per macrocategoria.

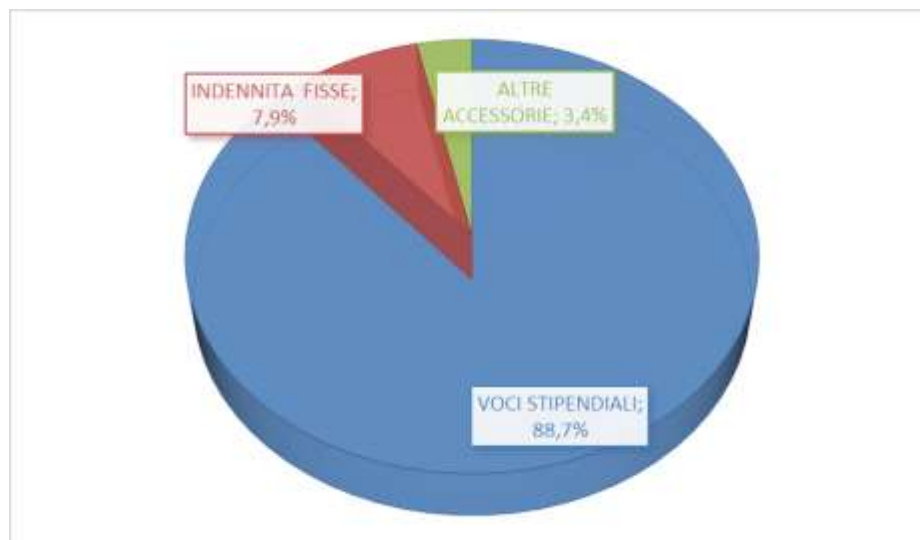
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Dirigenti / Non dirigenti	2,0	2,2	2,2	2,3	2,2	2,2	2,1	2,1	2,2	2,4

Nei seguenti grafici viene infine illustrata, relativamente al 2018, la composizione per macrocategoria della retribuzione media nelle seguenti voci: stipendio, indennità fisse e altre accessorie.

Grafico n. 8 - Composizione della retribuzione nel 2018 – dirigenti.



Grafico n. 9 - Composizione della retribuzione nel 2018 – personale non dirigente.



La legge 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di bilancio 2018) ha introdotto varie novità relativamente la comparto Scuola, che di seguito si riportano, le cui applicazioni produrranno effetti anche per le annualità successive:

- stanziamento di 37 milioni di euro per il 2018, 41 milioni di euro per il 2019 e 96 milioni di euro a partire dal 2020 per incrementare il Fondo Unico Nazionale della dirigenza scolastica (FUN), al fine della progressiva armonizzazione della retribuzione di parte fissa a quella delle altre figure dirigenziali dell'area Istruzione e ricerca. I 35 milioni di aumento strutturale del FUN previsti dalla legge 107/2015 andranno utilizzati in via prioritaria per consolidare la retribuzione di parte fissa;



- stanziamento di 10 milioni di euro per il 2018, 20 milioni di euro per il 2019 e 30 milioni di euro a decorrere dal 2020 per l'istituzione di una sezione del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (MOF) finalizzata a valorizzare, in sede di contrattazione, l'impegno dei docenti in attività di formazione, ricerca e sperimentazione didattica, e il contributo alla diffusione di modelli di didattica per competenze;
- proroga di un ulteriore anno della validità delle graduatorie dei concorsi per il personale docente di tutti i gradi di istruzione e di tutte le tipologie di posto, al fine dell'immissione in ruolo anche in deroga alle percentuali previste (articolo 400 T.U.);
- indizione per il 2018 di un concorso per l'assunzione di direttori dei servizi generali ed amministrativi, la cui partecipazione è consentita anche agli assistenti amministrativi che abbiano maturato almeno tre anni interi di servizio negli ultimi otto nelle mansioni di direttore SGA;
- assunzione di 258 unità di personale amministrativo, 5 dirigenti di seconda fascia e 253 funzionari da destinare agli uffici centrali e periferici del Miur e da utilizzare in prevalenza per la gestione delle controversie relative ai rapporti di lavoro;
- stanziamento di 50 milioni di euro per il 2018 e 150 milioni di euro annui a decorrere dal 2019 per l'incremento dei posti dell'organico dell'autonomia, mediante la trasformazione dei posti dell'organico di fatto in organico di diritto;
- indizione di una procedura selettiva, per titoli e colloquio, finalizzata all'assunzione in ruolo, anche *part time*, del personale titolare di contratti di co.co.co. nelle istituzioni scolastiche, finalizzata allo loro immissione in ruolo a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019, con copertura finanziaria a carico del Fondo per il Funzionamento. Nel merito, la procedura è riservata al personale che, alla data del 1° gennaio 2018, sia titolare di contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.) stipulati con le scuole statali per lo svolgimento di compiti e di funzioni assimilabili a quelli propri degli assistenti amministrativi e tecnici (ai sensi dei decreti attuativi dell'articolo 8, della legge n. 124/1999). La procedura è indetta entro il mese di febbraio 2018, nei limiti di una maggiore spesa di personale, pari a 5,402 milioni di euro nel 2018 e a 16,204 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019;
- indizione di un'apposita procedura selettiva, per titoli e colloquio, riservata al personale titolare di contratti di lavoro attivati dall'ufficio scolastico provinciale di Palermo e prorogati ininterrottamente per lo svolgimento di funzioni corrispondenti a quelle di collaboratori scolastici (ai sensi dell'articolo 8, della legge n. 124/1999 e dell'articolo 9 del decreto ministeriale del 23 luglio 1999). Nelle more dell'espletamento delle procedure di selezione, il

termine di scadenza del 31 dicembre 2017 relativo ai succitati contratti, è prorogato al 30 agosto 2018;

- integrazione, anche per il personale del comparto Scuola, delle risorse finanziarie destinate al rinnovo del CCNL relativo al triennio 2016/2018, nella misura pari al 3,48 per cento a regime;
- con il decreto legge n. 87/2018 (dignità), è stato previsto un concorso straordinario riservato ai neolaureati in scienza della formazione primaria ed ai diplomati magistrali.